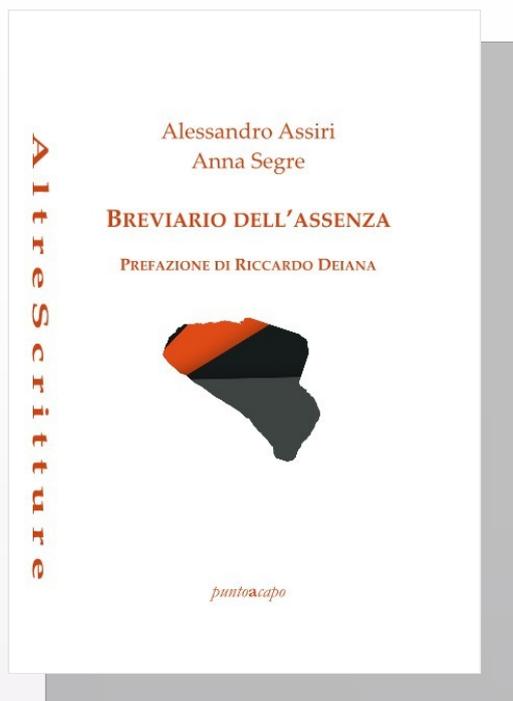


Cartella stampa



Collana AltreScritture

232. Alessandro Assiri e Anna Segre, *Breviario dell'assenza*, Prefazione di Riccardo Deiana, pp. 122, € 15,00

ISBN 978-88-6679-505-6

Alessandro Assiri nasce a Bologna nel 1962 vive tra Trento, Bologna e Parigi. Si occupa a vario titolo di letteratura e progetti culturali per editori italiani e francesi. Collabora con riviste letterarie cartacee e telematiche. Ha all'attivo numerose pubblicazioni di poesia e critica. Vive al bar dove scrive e dipinge. Il suo ultimo lavoro in poesia è *Abitarmi stanca* (puntoacapo Editrice, 2023).

Anna Segre, nata a Roma nel 1964, di formazione giudo-protestante-piemontese, medico, svolge l'attività di psicoterapeuta cognitivo comportamentale e scrittrice. Tra le sue varie pubblicazioni, tutte venute di poesia: *La distruzione dell'amore* (Interno Poesia, 2022) e *A corpo vivo* (Marietti, 2023), gli unici due che sono riusciti a essere vere sillogi. Vive e riceve affacciata sul fiume.

Non ci torno a casa, perché aprire la porta è accorgersi che non ci sei, è la camera vuota dove anche per te sono stato piccolino, le promesse che ho mancato chiuse dentro al comodino ed è per questo amor mio che rimando il momento, perché non c'è più luce è tutto spento.

*Casa corrisponde a mente
mi vedi come un calzino rivoltato.
Io sono gli scaffali
Io sono il comodino
L'assenza il fallimento
la perdita
inesorabilmente
mi abitano.
Non posso disertarla
e, se le dessi fuoco,
morirei arsa viva.*

Il *Breviario dell'assenza* di Alessandro Assiri e Anna Segre ha due anime, e qualcuna in più. Sono due i macrogeneri di scrittura maggiormente adottati: lirica e poesia in prosa; sono due le voci in gioco: la voce maschile del tondo e la voce femminile del corsivo. Il punto di forza della raccolta sta nel fatto che queste anime sono in *tensione*. La voce in tondo e quella in corsivo sono sì meccanicamente e in un certo senso molto schematicamente, forse troppo schematicamente, alternate e poste una di seguito all'altra, ma al tempo stesso, e per fortuna, sono in un rapporto dialettico tra loro. Tale tensione porta a un doppio e meritorio risultato: infonde il movimento nell'unità (un'unità garantita dalla strutturazione per ore liturgiche della raccolta) e contiene nell'unità il movimento (dato dal dialogo tra i due protagonisti). (Dalla Prefazione di Riccardo Deiana)

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com>

